Penne alla siciliana

Oggi la presentazione a Palermo

Quando la congiura è roba siciliana

Carmelo Nicolosi torna al thriller con «Il codice dei Cavalieri di Cristo». La disinvoltura narrativa ne fa un libro godibile

Salvatore Lo Iacono

PALERMO

Palermitano e siculocentrico, ma anche internazionale e globale, e poi colmo di sviluppi sorprendenti, figli di una disinvoltura narrativa che trasforma le pagine nel più godibile degli intrattenimenti. Sboccia in primavera ma si candida a essere una lettura anche a medio termine, che può allietare le ferie estive, «Il codice dei Cavalieri di Cristo» (381 pagine, 12 euro), nuovo thriller, il secondo edito da Newton Compton, firmato da Carmelo Nicolosi, firma del *Giornale di Sicilia*. Circa un anno e mezzo fa aveva pubblicato con successo «La congiura dei monaci maledetti» e proprio i messaggi di apprezzamento per questo libro, che non era comunque il suo debutto assoluto, i riscontri avuti via mail e attraverso i social network hanno spinto Nicolosi a cimentarsi ancora col romanzo di genere che strizza sì l'occhio a certi bestseller americani, ma personalizzandolo, declinandolo a modo suo, con scrupolosa attività di documentazione unita a una fantasia straripante. Pubblicato da pochi giorni, il libro sarà presentato ai lettori oggi pomeriggio, a partire dalle ore 18, alla Feltrinelli Libri e Musica di Palermo: l'autore dialogherà con Marco Romano, vicedirettore responsabile del *Giornale di Sicilia*.

Trama avvincente
I monaci, un ossario, un tesoro che sbalordisce: un rompicapo con soluzioni sorprendenti

«Il codice dei Cavalieri di Cristo». Carmelo Nicolosi

Torna, tra le pagine di Nicolosi, Giovanni Barraco, vicequestore del capoluogo siciliano, detto "la leggenda". Il romanzo inizia a Palermo, vive alcuni passaggi importanti a Cefalù (sulla spiaggia vengono ritrovati i cadaveri di un uomo e di una donna), si conclude a Terrasini, ma ha in sé una lunga parentesi portoghese, tanto che Barraco vola fino a Lisbona per dipanare misteri legati a corpi senza vita ritrovati in Sicilia e accomunati da misteriosi segni incisi sul petto.

La consueta collezione di cadaveri che caratterizza thriller come «Il codice dei Cavalieri di Cristo» porta il poliziotto lontano da casa: in terra lusitana (del Portogallo lui conosce solo i calciatori che sono passati dall'Italia) troverà una collega della polizia di Lisbona, Célia Moreira (con la linea di una Harley Davidson, pensa Barraco, vista la sua passione per i motori), naturalmente affascinante, che parla italiano e lo aiuterà nelle indagini. Di mezzo ci sono i Cavalieri di Cristo (l'ordine creato dopo la soppressione di quello dei templari) e i loro discendenti, ma anche un classico dell'esoterismo, ovvero il satanista Alexander Edward Crowley e la sua presenza a Cefalù, insieme ad alcuni adepti, in un casolare isolato ribattezzato Abbazia di Thélema.

Un monastero, un ossario, un tesoro che sbalordisce («centinaia di monete mescolate a diamanti, rubini, smeraldi, zaffiri»), più di un rompicapo e soluzioni sorprendenti che, lentamente, giungono al culmine di vari colpi di scena. «Il codice dei Cavalieri di Cristo» tiene sempre alto il ritmo con dialoghi serrati e trovate molto interessanti. Una bella conferma. (*SLI*)

La raccolta di Pistorio ad uso quotidiano

L'arte del palindromo fra poesia e nonsense

Dalle radici nel mondo classico alla celebrazione della casa editrice

PALERMO

L'arguta arte del palindromo – sequenza di parole, lettere o sillabe che si può leggere da sinistra a destra e viceversa, dotata di senso in entrambi i casi – affonda nel mondo classico, ha attraversato indenne i secoli, rafforzandosi ed è vivissima anche nel terzo millennio, con cultori insospettabili che si cimentano, per passione o per gioco, oppure per sfidare certi limiti linguistici.

Farà al caso loro, ma il pubblico potenziale è decisamente più vasto, «Il mare è ramingo. 484 palindromi ad uso quotidiano», libro di Guido Pistorio, catanese, poco meno che cinquantenne, che insegna filosofia a Roma.

Questa raccolta – che si avvale di una bella copertina, e di alcune illustrazioni interne a corredo, della disegnatrice palermitana Monica Rubino – pubblicata dalla casa editrice Il Palindromo, finisce per essere una festa e una piccola celebrazione, per una realtà, palermitana, che fa parlare di sé da alcuni anni (agli albori tutto è nato da una rivista culturale fondata da alcuni amici), con scelte fuori dagli schemi e qualche collana palindroma anche nel nome (ad esempio «E la mafia sai fa male», oppure «I tre sedili deserti»).

L'autore. Guido Pistorio

Disegni in copertina
Le illustrazioni a corredo realizzate dalla palermitana Monica Rubino

Ciascuno dei palindromi di Guido Pistorio, introdotto quasi sempre da un commento ironico, ambisce in qualche modo a una forma di letterarietà, mira in alto: si trovano così, fra le pagine, frammenti lirici («Ero malia, le velai l'amore», «E resse l'amore, mero malessere»), strampalati non sense («Anima, ti va la vitamina?», «Orca, sono sacro!», «Affari: gaia giraffa») e frasi talmente improponibili da essere inclassificabili. Sempre però, rigorosamente, in forma palindroma. (*SLI*)

Il nuovo giallo di Giuseppe Di Piazza sarà presentato a Palermo e Marsala

L'avvocato ucciso e una verità tutta da scoprire

PALERMO

Sarà un fine settimana siciliano, il prossimo, per Giuseppe Di Piazza, giornalista, responsabile del dorso romano del *Corriere della Sera*, e scrittore, palermitano doc. Venerdì incontrerà i lettori di Palermo, alle 17,30 al locale «Le Cattive» di palazzo Butera, sabato sarà a Marsala, alle 18 al convento del Carmine, e domenica a Sciacca, alle 18 alla libreria Mondadori. L'occasione è la promozione de «Il movente della vittima» (302 pagine, 17 euro), pubblicato da Harper Collins Italia, giallo in cui torna Leo Salinas, giornalista ribattezzato «Occhi di sonno» dai colleghi, stesso protagonista del precedente romanzo, «Malanottata», e del suo esordio «I quattro canti di Palermo». Anche se al centro della scena c'è la città di Palermo, vissuta fino al midollo dal cronista Di Piazza, che ha lavorato in Sicilia, al quotidiano *L'Ora*, fin quasi alla metà degli anni Ottanta, prima di spiccare il volo e di far carriera nelle testate nazionali.

Il nuovo giallo di Di Piazza, ambientato nella Palermo degli anni Ottanta, sembra subito risolto, con un assassino che si consegna, ma la verità è tutta da scoprire. Il cadavere è quello di Gianduio Prestia, noto, ricco, avvocato in pensione, segregato da vent'anni in un albergo, a causa di un errore del passato. Nella suite 224 del Grand Hotel Aziz, il suo unico interlocutore è Minico Cascino, cameriere personale, insicuro e fragile, fidanzato con la figlia di un boss, che vede nell'avvocato quasi una figura paterna. Trovano Minico con la pistola in mano e lo arrestano senza che lui opponga resistenza. Un caso in cui si imbatte il giovane cronista Leo Salinas, che scrive per un quotidiano del pomeriggio. S'intrecciano due trame, quella della risoluzione dell'omicidio, e quella che scava nel passato di Gianduio Prestia. Salinas, non il solo personaggio riuscito (notevoli il torinese Antonio Gualtieri, capo della mobile, e perfino Cicova, il gatto che «Occhi di sonno» e il suo coinquilino hanno in casa), si muove disinvolto per le strade di Palermo e anche nell'altalena dei sentimenti, che lo fanno oscillare tra la libraia Lilli (la figura più vicina a una fidanzata), Serena, che studia economica e sta con un amico, e la collega Giulia, la più brava al giornale. (*SLI*)

La rassegna dei libri

Una storia ambientata a Napoli

La sarta di talento e d'intuito che lotta per i propri figli

MARINELLA SAVINO
LA SARTORIA DI VIA CHIATAMONE
NUTRIMENTI
176 PAGINE
16 EURO

● Via Chiatamone, a Napoli, è strada celebre per i giornali: al civico 65, per 56 anni, dal 1962, è stata ospitata la sede de Il Mattino, ora in un moderno palazzone del centro direzionale; al civico 7 resiste il Roma, l'altro quotidiano partenopeo. In questa via, ma bisogna immaginarla fra anni Trenta e Quaranta, batte il cuore di un romanzo, «La sartoria di via Chiatamone», finalista al premio Calvino, scritto da una esordiente. Il baricentro emotivo del romanzo di Marinella Savino, classe 1965, è una donna, una combattente, Carolina Esposito. Caparbia, sarta di talento, non si ferma davanti a nulla quando intuisce come precipiterà la situazione dopo la parata di Hitler in piazza Plebiscito a Napoli, il 5 maggio 1938 (ore in cui si svolge «Una giornata particolare», film di Ettore Scola). Far mangiare i cinque figli (le tre sorelle, il marito don Arturo), dopo quello che lei ha patito durante la Grande Guerra, è il bene supremo da perseguire e inizia per tempo ad accumulare beni in cantina – la chiave perennemente al collo – per affrontare la fame dei tempi più bui. In tempo di postmodernismo estremo, specie di tanti astrusi epigoni dei maestri veri, la forma più tradizionale di narrazione proposta da Marinella Savino è una boccata d'aria fresca. Chiede solo di farsi leggere, questo romanzo, che talvolta esplode in termini e frasi dialettali, ma per il resto trascina il lettore dove vuole. (*SLI*)

Un reportage sul Lussemburgo

Accordi con le multinazionali, così nasce un paradiso fiscale

LEO SISTI
IL PARADISO DEI RICCHI
CHIARELETTERE
286 PAGINE
18 EURO

● Un reportage sull'Europa che pretende austerità dagli Stati membri ma difende gli interessi di milionari e multinazionali. Con un personaggio di primo piano, il presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Junker, artefice di una politica che il Lussemburgo ha sviluppato per tanti anni: il sistema dei cosiddetti tax rulings, ovvero quegli accordi fiscali privilegiati con multinazionali di gran nome che, sfruttando il regime dell'amministrazione del Granducato, puntando su deduzioni su operazioni finanziarie complesse, pagavano imposte anche sotto l'1 % del fatturato. Scritto da Leo Sisti, ex inviato de *L'Espresso* e esperto di cronache giudiziarie, il libro si basa sulla collaborazione con l'International Consortium of Investigative Journalists (ICIJ) il network che conta 200 giornalisti appartenenti a 70 paesi di tutti i continenti e ha lo scopo di mettere in connessione le informazioni solitamente difficili da reperire. Da carte e interviste, si scopre un sistema «naturalmente legale» che ha consentito al Lussemburgo di attirare dal 2002 al 2010, quando Juncker era premier, 220 miliardi di dollari. Con un corollario: i colossi protagonisti di quegli affari hanno risparmiato, grazie ai favori di Juncker, centinaia di miliardi di dollari poi trasferiti in paradisi fiscali lontani dalla Ue. (*ULUC*)

Un romanzo d'esordio

La missione di un'ex suora per difendere l'Amazzonia

FRANCESCA ROSSO
NON PIÙ, NON ANCORA
GOLEM EDIZIONI
200 PAGINE
16 EURO

● La spiritualità più autentica, anche il mettersi a servizio degli altri, la fede in Dio, al di là però degli obblighi imposti dalle istituzioni religiose. Francesca Rosso, giornalista del quotidiano *La Stampa*, debutta nel romanzo con una storia singolare, quella di Chiara, quasi cinquant'anni, suora da trenta, insegnante in un liceo classico privato di Roma, la cui vocazione vacilla e che, anche a causa dei vincoli della vocazione, non riesce ad assistere come vorrebbe la madre morente. In brevi capitoli si dipana una storia che conduce la protagonista a chiedere la dispensa per deporre l'abito e a raggiungere a Fortaleza, in Brasile, un'altra ex consorella, Teresa che si è sposata e vive lì. Sembra il capovolgimento di un destino, per Chiara, che deve adeguarsi a ritmi nuovi, laici, più veloci. La «conversione», per così dire, non è però totale, nonostante certe seduzioni del mondo, a cominciare da un intrigante rapporto – fatto di attrazioni, dubbi e paure – con Diego. L'Italia resta lontana, intatto l'impeto solidale e altruistico, che porterà la protagonista in Amazzonia, nella missione di un laico che si propone di difendere gli indios dal degrado e dall'aziende di multinazionali senza scrupoli, intente a impoverire di verde il polmone latinoamericano. Consapevolezza ecologica e spiritualità si intrecciano in un romanzo mai pedante, che si avvale di parecchi dialoghi e di comprimari tutt'altro che evanescenti. (*SLI*)

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfR2RzIyMjMDcwMTlkN2QtNjI4Mi00ZmZmLTgyZWUtMjUxNDZkZWEyYmQxIyMjMjAxOS0wNC0wM1QwNjowMzowOCMjI1ZFUg==